



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi.

permettetemi di usare il solito tono confidenziale, mentre insieme saliamo verso il monte della Passione e della Risurrezione del Cristo.

Nel corso di questa quaresima, dedico ogni mattina un po' di tempo alla meditazione degli Atti degli Apostoli, il libro sacro in cui san Luca racconta la storia dei primi anni della Chiesa: si ha l'impressione di respirare l'aria stessa dell'ambiente storico in cui vissero Gesù e i suoi discepoli immediati.

Viene spontaneo fare un confronto tra la condizione del cristiano, del sacerdote, della Chiesa di quel tempo e la condizione del cristiano, del sacerdote, della Chiesa di oggi. Differenze? Molte certamente, se ci fermiamo ad osservare l'ambientazione esteriore; nessuna differenza se penetriamo nel cuore della vita cristiana. Questa si sviluppa sempre in base alla legge essenziale formulata da Gesù: «Se il grano di frumento non cade a terra e non muore, non può dare frutto». Nella esistenza terrena del Cristo tutto è in apparenza fallimento: mentre in realtà tutto è penetrato e sublimato dalla luce del trionfo pasquale. Lo stesso è avvenuto nella vita dei primi cristiani.

È un insegnamento per noi che siamo sempre portati a giudicare il valore della nostra vita, seguendo la misura dei nostri successi e delle nostre realizzazioni. La realtà è diversa. La nostra esistenza tanto più vale agli occhi del Signore e tanto maggiore beneficio reca alla famiglia umana, quanto più saremo partecipi delle umiliazioni e delle sofferenze di Cristo.

Il momento della prova, presto o tardi arriva per tutti: il cristiano davanti ad essa non prende la fuga: resta al suo posto, non con passiva rassegnazione, ma con la certezza che Dio si serve proprio del dolore per purificarci e per costruire la sua vittoria, che sarà anche la nostra vittoria.

È con questi sentimenti che io auguro a voi e a me di poter vivere questa verità nella gioia della prossima Pasqua.

Il Parroco

Gesù è presente nella sua Chiesa

“UOMINI DI POCA FEDE, PERCHÉ TEMETE?,,

IL MONDO È IN CRISI

Chi ha studiato la storia dell'umanità, conosce che per tutti i sistemi di vita e di civiltà esiste un cammino, che rassomiglia molto alla vita umana: c'è un periodo di crescita, il tempo della maturità, un vertice nello sviluppo e poi viene l'ora del declino che può essere lento, ma termina inimmancabilmente nel dissolvimento.

Ogni tanto vi sono nella vita dei popoli delle convulsioni più o meno violente: possono essere originate da cause opposte: l'istinto della conservazione che vuole aprire una strada nuova, per sfuggire alla morte, oppure l'esplosione di forze nascoste che vogliono innestarsi nel tronco vecchio per dare origine a una pianta nuova.

Penso che la crisi che sta attraversando oggi il mondo, tutto il mondo, sia caratterizzata da questo emergere non ancora chiaro di energie sotterranee.

LA CHIESA È IN CRISI?

Fanno ridere certi profeti che vedono ovunque rovine e predicano catastrofi a non finire. La Chiesa attraversa oggi certamente grandi difficoltà: la maggiore proviene dal suo incontro con il mondo moderno, la sua concezione di vita, i suoi ideali.

Come conciliare la visione che la Chiesa ha della esistenza umana, secondo cui la vita presente è un passaggio al mondo della felicità ultraterrena, con la visione esistenziale della civiltà moderna, che fa di questo mondo il centro della vita? La tentazione del terrenismo è forte e si fa sentire anche in persone che hanno solennemente impegnato la loro esistenza proprio per ricordare agli altri che il fine ultimo della vita è il cielo, per offrire agli altri i mezzi necessari per conquistare il bene supremo che è Dio.

Difficoltà esistono, ma non bastano per poter parlare di una crisi della Chiesa. Anzi, se confrontiamo le difficoltà attuali con quelle dei secoli passati, dovremmo dire

che la Chiesa sta oggi vivendo una delle sue epoche più belle.

LA VERA VITA DELLA CHIESA

Noi siamo portati a identificare la Chiesa con le strutture ecclesiastiche, le organizzazioni, le manifestazioni esteriori: no! La vita della Chiesa è data essenzialmente dalla presenza di Cristo, che in essa vive ed agisce. I Santi sono l'effetto più evidente e più prezioso di questa presenza. Io sono convinto che i Santi non sono mai stati così numerosi nella Chiesa come oggi: cristiani che nell'umiltà di una vita nascosta praticano fino all'eroismo gli ideali del Vangelo, che si sacrificano per il bene della famiglia e del prossimo, che si sforzano di compiere meglio che possono i doveri inerenti allo stato in cui la Provvidenza li ha messi: quante di queste anime anche nella nostra Parrocchia!

Oggi forse c'è meno formalismo, meno esteriorità, ma maggiore autenticità di vita cristiana: lo provano l'intensa vita eucaristica, la partecipazione liturgica del popolo, l'interesse per la cultura teologica e un più profondo impegno per la formazione interiore anche da parte dei laici.

TRIONFERA' L'AMORE DI DIO

Con questo non dobbiamo abbandonarci a un cieco ottimismo. Accanto alla Città di Dio esiste sempre la Città di Satana: la lotta tra le due città non cesserà mai. Lo spirito del male seminerà la confusione, anche tra quelli che si sono messi al seguito di Cristo: non è lui che ha messo nel cuore di Giuda il veleno del tradimento? Ma non ci devono essere dubbi sull'esito finale.

I piccoli, parziali successi del maligno non devono scoraggiarci.

Ricordiamo il rimprovero di Gesù: «Uomini di poca fede, perché dubitate»? Ripetiamo a Cristo le parole di Pietro: «A chi andremo, o Signore? Tu solo hai parole di vita eterna».

IN FAMIGLIA

Siamo appena usciti dall'inverno, se possiamo dire che questo sia stato un inverno; io non mi ricordo di un inverno così, senza neppure una sfarinata di neve. Sembra che adesso anche le stagioni si siano fatte turbolente ed abbiano perduto molto del loro colore e del loro timbro, come se avvertissero e ne risentissero dello sconquasso delle vicende umane.

Sentiamo odore di primavera e c'è tutto un risveglio di vita. In questo ringiovanire di tutte le cose, una creatura spesso invecchia: l'uomo, che può, l'ha detto Ugo Foscolo, contemplare tanto splendore e non piangere. E basterebbe una lagrima sola di adorazione e di preghiera perchè una dolce e vera giovinezza rallegrasse e fecondasse, ne lo spirito, questo camminare dell'inesorabile tempo, fatale passo verso il porto e la fine.

FRUTTI DI STAGIONE

C'è stata anche un'ondata di aria infetta che ha costretto molti a letto, colpiti da influenza, tosse e febbri anche acute. Qualche caso, un po' allarmante, si è risolto bene. Per la maggior parte si è trattato di una semplice influenza, frutto di stagione.

Il trapasso di stagione porta con sé questi inconvenienti. Dobbiamo imparare anche dall'influenza! Siamo fragili come povere canne, come fili d'erba. Il nostro vivere è sempre insidiato da imponderabili fattori che, da un momento all'altro, possono smontare le nostre euforie, metterci alla prova, a contatto diretto con il nostro nulla. E da tutto l'insieme delle nostre esperienze quotidiane sorge un monito: «Ricordati uomo», ricordati che sei polvere e che devi ritornare polvere. Non ci sono farmaci contro il decorso inesorabile del nostro vivere verso il nostro morire.

«IN CENERE»

Questo pensiero ci venne richiamato, con sollecitudine materna, dalla Chiesa il mercoledì delle Ceneri. Pochi eravamo in chiesa quella sera ad iniziare la Quaresima ricevendo sul nostro capo quel pizzico di cenere che è più eloquente e sincero di tutti gli strombettamenti di qualsiasi propaganda. La lezione delle Ceneri è particolarmente opportuna per coloro che si tengono assenti per aver ceduto ad un certo spirito materialistico che si va diffondendo anche in mezzo a noi.

«CHE GIOVA?»

Stiamo commettendo un errore di valutazione delle cose che ci circondano e di noi stessi.

Sbagliano gli adulti che si rifugiano, per vivere, soltanto a ragioni di interessi. Per molti la vita quotidiana si risolve in un calcolo di denaro, di perdite e di guadagni, di star meglio e di guadagnar di più.

Certo l'esistenza ha anche questo aspetto, ma non è l'unico e non è il più importante. Soprattutto non quello risolutivo. Che giova diventar padroni anche del mondo intero se il supremo bene, quello

dell'anima, è messo in pericolo? Ogni giorno moriamo un po', finché, un dato giorno già segnato sul nostro calendario, moriremo del tutto. Il mondo andrà avanti senza di noi. E noi non ci saremo più a fare i conti con il mondo, saremo a farli con Dio. Qui sta il punto!

CIO' CHE PIU' IMPORTA

Sbagliano i giovani che si danno ad una ricerca irrequieta di sempre nuovi motivi di stordimento. Né tengono conto dei richiami e inviti della Chiesa. Pensano forse di sfuggire all'interrogativo della loro anima, anelante alla verità ed al bene? Capiscono che per raggiungere la verità, l'autentica libertà e il vivere bene, col cuore in pace, devono accettare il sacrificio di qualche cosa?

Certo che lo possono capire, ma sembra che non vogliano ammettere che questo sia davvero ciò che più importa.

E così, mentre diventano aridi, pretenziosi, inquieti, arroganti e intrattabili anche in famiglia, la coscienza, nella quale riecheggiano certo gli insegnamenti del catechismo di recente imparato, non cessa, pure mortificata e stordita, di porre loro questo interrogativo: è un vivere buono questo?

A CHE SERVE...?

I giovani lo sentono dire e se lo chiedono: a che serve la religione? A che serve andare in chiesa? pregare insieme? ingiunochiarsi e domandar perdono? venire alla balaustra? assistere alla Messa? A che serve?

Non è intanto una cosa buona? un seguire e continuare la tradizione cristiana della nostra parrocchia? un sentirsi più buoni e volerci più bene perchè ci si sente più vicini?

I giovani, proprio perchè sono la primavera della vita, e sentono risvegliare dentro di sé tutte le forze del cuore, della mente, della volontà di fare, vogliono vivere, vogliono amare, vogliono sperare, vogliono poter guardare al loro avvenire con fiducia e serenità, vogliono costruire un mondo migliore. E non è qui che si sentono richiamare a tutti i motivi più nobili che portano dentro nel cuore e nell'anima? Nessuno qui si sente diminuito; qui non si spegne la giovinezza, non si spegne il cuore, non si spegne la speranza, non si spegne niente di tutto ciò che è buono: si ravviva invece tutto quello che c'è dentro di più vero, di più umano, di più generoso. Qui, forse, ai richiami della Chiesa e della Parola di Dio, misureranno ancor di più le difficoltà del vivere bene, ma troveranno anche la forza di resistere, la volontà di fare e la capacità di credere ancora nel bene.

IMPORTANZA DI UNA LETTERA

Avete potuto leggere sull'Amico del Popolo e sentire sunteggiata e commentata in chiesa la lettera pastorale del nostro Vescovo per questa Quaresima.

Fa tanto bene, oggi, sentire una voce autorevole che ci conduce paternamente alle sorgenti della perenne fecondità della Chiesa, per farci sentire sempre meglio il privilegio di esserLe figli e la gioia di obbedirLe in pieno. Da essa abbiamo avuto le indicazioni concrete, facili, possibili a tutti, per vivere in spirito penitenziale questo sacro tempo.

Due erano gli orientamenti offertici dal Vescovo:

Primo, una più diligente cura di nutrire l'anima di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di meditazione delle verità eterne. "Cade in errore chi attribuisce poco valore alle pie pratiche e alle forme più semplici e popolari della preghiera".

Secondo, far entrare nelle nostre abitudini quelle «opere buone spirituali e temporali che l'antico e niente affatto vecchio catechismo denominava Opere di Misericordia», che sono l'espressione concreta della carità.

In particolare il Vescovo ci ha esortato a contribuire, in misura anche maggiore degli anni scorsi, alla colletta «un pane per amor di Dio», il cui ricavato è quest'anno destinato a due opere sociali (due scuole), una nel Cile e l'altra nel Brasile, dove lavorano come missionari quattro giovani sacerdoti della nostra diocesi.

PER LA SETTIMANA SANTA

La chiamano «santa» perchè è la settimana della fede, del perdono e della riconciliazione. Dovremo raccogliere i frutti di una Quaresima vissuta cristianamente.

Eccovi il programma e l'orario:

DOMENICA DELLE PALME

L'olivo sarà benedetto alla Messa delle ore 10 e poi, per evitare lo sciupio, verrà recapitato alle vostre case confezionato in apposito sacchetto di cellophan.

Presso tutti i popoli della più remota antichità l'olivo è simbolo della pace; per noi cristiani è segno della pace tra Dio e l'umanità, instaurata dall'opera redentrice di Gesù.

Possa l'olivo del 23 marzo essere anche auspicio di pace e di riconciliazione per le nazioni oggi martorate dalla guerra e per la nostra società divisa e insanguinata da odi e violenze.

Nel pomeriggio alle ore 18,30 si aprono le 40 ORE di pubblica e solenne adorazione dell'Eucaristia.

TRE SERE

inuedi, martedì, mercoledì santo alle ore 18 adorazione solenne della 40 ore cui seguirà, alle ore 19, la S. Messa con meditazione per tutti.

GIOVEDI' SANTO

La mattina alle ore 8,30 nella Cattedrale di Beluno tutti i sacerdoti della diocesi si raccoglieranno attorno al Vescovo per la celebrazione della Messa e la consacrazione dei Crismi sacramentali. Nel giorno che commemora l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio saremo noi preti a rinnovare pubblicamente i nostri impegni sacerdotali.

La sera alle ore 19 invito voi parrocchiani a fare Cenacolo con me nella nostra chiesa, per ricordare e ricevere il dono che Cristo ci ha fatto del suo Corpo. E' questa del Giovedì Santo, sotto un certo aspetto, la Messa più bella dell'anno, per-

chè ripresenta, proprio nel giorno anniversario, la Cena celebrata da Gesù alla vigilia della sua morte.

VENERDI' SANTO

Alle ore 19: nella liturgia della Parola, mediteremo la passione di Gesù; con le grandi preghiere imploreremo la misericordia del Signore su tutte le categorie di persone; la Comunione Eucaristica farà del nostro cuore, più che un sepolcro, un tabernacolo vivente.

SABATO SANTO

Alle ore 19: solenne funzione della vigilia pasquale, con la S. Messa e Comunione, precedute dalle caratteristiche cerimonie della Benedizione del fuoco, del Cero, dell'Acqua per il fonte battesimale e dalla rinnovazione delle promesse battesimali.

PASQUA

Porti in tutte le famiglie la pace del Signore, in tutte le anime un risveglio di vita cristiana, un ritorno dei figli alla casa del Padre.

Buona Pasqua

Visita alle famiglie

Da qualche parte, miei confratelli parroci, in occasione della visita pasquale alle loro famiglie, per non vedersi sbattere la porta in faccia, hanno pensato di indirizzare loro una lettera così concepita: «se gradite la benedizione del parroco, dategli una risposta scritta».

Sono certo di non dover anch'io ricorrere a questo espediente e che la totalità delle nostre famiglie, non solo desidera, ma vuole che il sacerdote passi almeno una volta all'anno nella loro abitazione, per una preghiera in comune e per implorare la protezione del Signore su tutti i componenti la famiglia e sul loro lavoro di ogni giorno. Io devo dare atto che, nei miei ventiquattro passaggi pasquali per le case della parrocchia, ho raccolto sempre espressioni della più squisita cortesia; ho la convinzione che non si tratta solo di manifestazioni di rispetto per la mia persona, ma anche per l'istituzione secolare che rappresento e quindi di fede autentica e di una implicita affermazione ed adesione a valori superiori.

Seguirò il solito itinerario limitatamente al pomeriggio:

Martedì: a Marisiga e Col

Mercoledì: a Casarine e Bettin

Giovedì: a Giamosa

Venerdì: a Salce

Lunedì successivo: a Canzan e via del Boscon

dopo la morte in Purgatorio.

e) Una piccola parte la diamo noi facendo la penitenza che il confessore ci dà e poi compiendo delle opere buone volontarie. Ma rimane ancora un grande debito.

d) La maniera più eccellente, facile ed efficace per completare la riparazione è l'acquisto delle sante indulgenze. Queste dunque non sono il perdono di peccati, ma una specie di amnistia con cui la Chiesa rimegge o tutto o solo in parte il nostro debito di riparazione.

Come avviene nella società civile: si dà il caso che ad un reo condannato all'ergastolo, venga usata indulgenza, o per sua buona condotta o per intercessione di qualcuno e gli vengono ridotti gli anni di pena o venga addirittura liberato.

e) E che cosa applica la Chiesa ai fedeli per liberarli dall'obbligo di dare quella soddisfazione che i peccatori dovrebbero dare a Dio?

Nella Chiesa c'è uno smisurato deposito di meriti: i meriti infiniti di Gesù, della Madonna, dei Santi, le loro soddisfazioni, digiuni, penitenze, ecc. che sono messi a disposizione di chi ha bisogno, ai quali tutti possono attingere.

f) Quando la Chiesa concede indulgenze, specialmente nel Giubileo, non fa che applicare ai fedeli, a noi, questi meriti che sopperiscono al difetto della nostra soddisfazione, in tutto (indulgenza plenaria, quella appunto Giubilare) o in parte (parziale).

Basta che riflettiate al tanto nostro bisogno, a tanta preziosità e a tanta facilità e certamente farete tesoro del Giubileo e non vi sembrerà gravoso qualche sacrificio per acquistarlo più volte, per voi e per i vostri defunti.

CALENDIMAGGIO

Maggio è il mese dei fiori; penso ai nostri fanciulli che in questo mese profumeranno di innocenza e di candore la nostra chiesa, accostandosi al sacramento della Penitenza, della Prima Comunione, della S. Cresima.

Sono boccioli di fiori che si schiudono al sole di una vita vera, che chiedono a noi adulti di essere per loro appassionati, oculati, pazienti giardinieri e alla loro famiglia di essere una serra dove si sentano protetti e difesi da ogni insidia del male.

«Che bambino sarà mai questi?» si domandavano trepidanti, i vicini di Zaccaria, alla nascita di Giovanni Battista.

Una simile domanda si presenta regolarmente alla mia mente per ogni bambino che arriva a queste tappe importanti della sua vita.

E' una piccola anima piena di mistero. Ma chi sono i suoi genitori? Quali immagini si muovono dietro ai suoi grandi occhi? Come crescerà? Che cosa diventerà?

L'avvenire di un fanciullo sta nelle mani di Dio, indubbiamente, ma il Parroco e prima di lui i genitori devono sentirsi pieni di trepidazione al pensiero che il Signore anche nelle loro mani ha riposto qualche cosa del suo avvenire.

Che cosa offrono le nostre famiglie a questi figliuoli perchè crescano nell'amore di Dio e del prossimo, fedeli ai comandamenti e alla pratica delle virtù cristiane?

L'esempio? la dottrina? la vigilanza?

DATA DI AMMISSIONE

Al sacramento della Penitenza: sabato pomeriggio 3 maggio.

Alla Prima Comunione: giovedì 8 maggio, festa dell'Ascensione.

Alla santa Cresima: domenica pomeriggio 11 maggio.

PUNTI DI VISTA

I nostri ragazzi della Media, attraverso il loro giornalino, discutono insieme, riflettono ed esprimono i loro punti di vista sui vari problemi particolarmente sentiti dalla loro età.

Sono interessanti ed indicative le loro risposte.

PELLEGRINI

A confermarci nei nostri propositi pasquali, a ripeterci l'invito divino già caduto nel vuoto, viene, a pochi giorni di distanza, l'attesa grande novità di quest'anno: il nostro pellegrinaggio giubilare a Roma per l'acquisto della grande indulgenza.

Eccovi la data e il programma:

PELLEGRINAGGIO INTERDIOCESANO A ROMA 24 - 27 APRILE

Posti disponibili: 500.

Mezzo di trasporto: Pullman.

Quota: categoria A, lire 50 mila;
categoria B, lire 45 mila.

Servizi compresi nella quota: viaggio andata e ritorno; alloggio in camere a due-tre letti con servizi per la categ. A ed in Istituti religiosi per la categ. B, pensione completa; cestino da viaggio; pedaggio autostrada; transfers a Roma; busta del pellegrino (distintivo, guida di Roma, materiale vario).

PROGRAMMA

Giovedì 24 - Partenza di buon mattino da Belluno - Autostrada - Sosta lungo il viaggio per il pranzo.

Ore 18 arrivo a Roma; sistemazione negli alloggi - Cena - Pernottamento.

Venerdì 25 - Piccola colazione negli alloggi - Trasferimento in pullman a San Pietro per partecipare alla grande udienza concessa da Paolo VI 12,30: pranzo negli alberghi.

15,00: celebrazione penitenziale.

17,00: visita giubilare a San Pietro, seguita dalla visita della Basilica e immediate vicinanze.

Cena.

Partecipazione alla grande Via Crucis in piazza S. Pietro - Pernottamento.

Sabato 26 - Piccola colazione negli alloggi.

Solenne celebrazione in S. Paolo fuori le Mura.

Visita alle Catacombe.

Pranzo.

Visita ai luoghi monumentali di Roma.

Ore 18: solenne celebrazione nella chiesa di S. Marco in Piazza Venezia, presente il Card. Albino Luciani, Patriarca di Venezia, e la Famiglia Bellunese a Roma.

Cena e pernottamento.

Domenica 27 - Piccola colazione negli alloggi.

Solenne concelebrazione.

Pranzo a Roma - Partenza nel primissimo pomeriggio - Autostrada - Sosta per la cena - Arrivo a Belluno per le 23 circa.

N.B. - Il programma in alcuni dettagli verrà ulteriormente perfezionato e precisato.

I NOSTRI 20 ROMEI

Quando mi leggerete, le iscrizioni a questo pellegrinaggio saranno ormai chiuse ed i venti posti prenotati dalla nostra parrocchia saranno ormai tutti coperti.

A chi volesse partecipare in seguito, ricordo che la diocesi di Belluno ha organizzato altri due pellegrinaggi, uno il 23-26 giugno, l'altro il 22-25 settembre, sempre in pullman. E' bene prenotarsi subito per l'uno e l'altro di questi pellegrinaggi.

E PER GLI «IMPEDITI?»

Gli ammalati, i vecchi, quelli che hanno impegni di lavoro da rendere disagevole l'assenza anche di pochi giorni, quanti non possono affrontare il costo relativamente alto del viaggio e sono quindi impossibilitati a partecipare ad un pellegrinaggio a Roma, possono acquistare l'indulgenza giubilare, unendosi spiritualmente, con l'offerta delle loro orazioni e delle loro sofferenze, al pellegrinaggio che viene fatto nella loro parrocchia.

A QUESTO PUNTO...

Sono preso dal dubbio che qualcuno dei miei lettori abbia dimenticato il significato ed il valore delle indulgenze e quindi anche del pellegrinaggio giubilare e si dica, stringendosi nelle spalle: ma, in fine, questo pellegrinaggio che altro è se non una gita turistica?

Rispondo brevemente:

a) Tutti noi offendiamo il Signore ed Egli per ogni peccato GIÀ PERDONATO esige una riparazione; non sappiamo quale e quanta.

b) Questa riparazione o la diamo noi spontaneamente in questa vita o il Signore se la farà dare

Per esempio, sul problema del loro avvenire hanno detto:

- 1°) di guardare ad esso con preoccupazione; uno solo si è dichiarato ottimista.
- 2°) Ciò che li preoccupa di più è l'egoismo degli uomini, poi i sacrifici che dovranno sopportare, poi l'impreparazione che riconoscono di avere.
- 3°) Tutti sentono il bisogno di essere aiutati; in primo luogo dai genitori, poi, con uguale importanza, dalla scuola e dalla formazione religiosa.

Sul problema dalla scuola, hanno detto:

- 1°) di lamentare soprattutto la mancanza di un vero dialogo con gli insegnanti.
- 2°) Che gli alunni devono essere interrogati e ascoltati nell'organizzare la loro scuola ed i loro studi, perchè ci sono delle cose nella vita degli alunni che gli insegnanti non vedono.
- 3°) Che la scuola dovrebbe informarli maggiormente sui problemi sociali.
- 4°) Che è giusto e doveroso che i genitori debbano dire la loro parola e debbano essere ascoltati quando si tratta dell'educazione dei loro figli.

Non è dunque sempre vero che i ragazzi siano solo pronti a criticare e a gridare il proprio scontento e non sappiano ciò che vogliono.

A.V.A.B.

Assistenza Volontaria Ammalati Bisognosi. Al suo terzo anno di vita, la nostra associazione che presta assistenza ai malati sia all'ospedale che a domicilio, si è riunita per fare il bilancio della sua attività. Gli iscritti sono 35: 15 uomini e 30 donne. Il numero delle notti e giornate dedicate al capezzale di nostri ammalati, conferma l'importanza di questa iniziativa, umanitaria e caritativa, voluta dal compianto Giovanni Tibolla ed ora presieduta da Luigi Capraro, al quale ci si può rivolgere in caso di bisogno.

A.B.V.S.

Simposio anche degli iscritti all'Associazione Bellunese Volontari del Sangue, con relativa relazione morale e finanziaria del presidente della nostra sezione, Gianni Triches. Altra benemerita associazione che non può non essere appoggiata e incrementata per lo scopo umanitario e caritativo che si propone, quello cioè di donare un po' del proprio sangue per recuperare e salvare vite umane.

U.S. SALCE-RENAULT

Un riconoscimento prestigioso è venuto recentemente alla società sportiva di Salce. Il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), su segnalazione della Federazione Italiana Gioco Calcio, ha premiato la nostra società calcistica con una TARGA DI BRONZO, in considerazione dell'attività che essa svolge nel settore giovanile e in particolare per aver saputo portare i suoi giocatori a conseguire più volte la Coppa Disciplina.

Ci felicitiamo coi dirigenti ed i giocatori per

l'ambitissimo riconoscimento, che viene a premiare la dedizione degli uni ed il corretto comportamento in campo degli altri, augurando sempre maggiori traguardi.

Ricordiamo che Lunedì dopo Pasqua, come è ormai consuetudine, alle ore 9, viene celebrata la *Messa dello Sportivo*.

Sul Libro d'Oro

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Casagrande Angelo 1.000; N.N. (Giamosa) 10.000; Casagrande Amelia 9.500; Dal Pont Mario 5.000; N.N. (Bettin) 10.000; N.N. (Salce) 8.000; Cadorn Giulio 3.000; Burlon (Svizzera) 10 franchi; Fianebane Francesco Giuseppe 1.000; Casagrande Angelo 1.000; N.N. (Col) 10.000.

In memoria di:

Fant Luigi: la famiglia 10.000.

Suoi defunti: Bortot Stella 1.000.

Bortot Mamante: i figli 5.000.

Suoi defunti: N.N. (Marisiga) 10.000.

Bellucco Giuseppe: nipoti Michela e Elisabetta Da Rold 1.000.

Dalla Vecchia Giovanni: figlio Fluidino 10.000.

Sommacal Dario: la moglie 5.000.

Valt Fortunato: Cadorn Giulio 2.000.

Da Rold Celeste: la famiglia 1.000.

Suoi defunti: Panciera Maria 10.000.

Cadorn Celestina: la famiglia 18.500, N.N. (Giamosa) 5.000.

De Salvador Lorenzo: Dalla Vecchia Elio 2.000.

Mamma di Fagherazzi Margherita: Dallo Orsolina 1.000.

Serafini Enrico: moglie e figlio 8.000.

In occasione di:

Suo matrimonio: De Barba Sirio 10.000, fratello Mario 5.000.

Matrimonio Scussel Ines: fam. Scussel 10.000, fam. Dall'Olio 12.000.

Battesimo Armani Emiliano: genitori 3.000.

Battesimo Lazzarin Roberto: padrino De Barba Gianni 10.000, nonni Tavi 5.000.

Battesimo Rossa Stefano e Cinzia: nonni Bianchet Primo e Teresa 10.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

Praloran Mario 8.000; in mem. Pietro Benettazzo, Campanaro Pietro 1.000; N.N. (Giamosa) 10.000; raccolte nel funerale di Dalla Vecchia G. 15.300; raccolte nel funerale di Bortot Mamante 12.600; in mem. Coll. Bovini Dalla Rossa, Campanaro Pietro 1.000; Dr. Meltzer e signora 20.000; Campanaro Pietro 1.000; in mem. Zilli Coin Antonietta, Campanaro Pietro 1.000; raccolte nel funerale di Cadorn Celestina 15.100; Roni Giovanni (S. Gerasio) 5.000; in occ. Battesimo Lazzarin Roberto, nonni Tavi Vincenzo e Maria 10.000; in mem. della madre di Fagherazzi Margherita, dr. Arrigoni Giambattista e signora 20.000; in mem. Antonietta Zilli Coin, dr. Meltzer e signora 5.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 8.500 - Salce 9.550 - Giamosa 10.150 - Bettin 6.000 - Caserine 6.000 - Marisiga 3.000 - Canzan alto 2.850 - Canzan basso 5.070 - Pramagri 2.650 - Peresine 3.300.

De Biasi Maria (Sedico) 1.000 - Colbertaldo Gianni (Canada) 7.000 - Roni Giovanni (Belluno) 1.000; Mazzorana Bruno (D) 500 - Fam. Busin 2.000 - Dalla Vecchia Attilio (Sedico) 1.000.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE

- Armani Emiliano di Ettore da Mirano.
- Lazzarin Ioberto di Mario da Bettin.

ALL'ALTARE

- Dall'Olio Dario da Mel con Scussel Ines da Salce.
- A Castion: De Barba Sirio da Salce con De Bona Silvana da Trichiana.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

- Fant Luigi di anni 94 da Pramagri, sepolto a S. Fermo.
- Dalla Vecchia Giovanni di anni 84 da Canzan.
- Bortot Mamante di anni 72 da Salce.
- Bianchet Celestina cgt. Cadorn di anni 63 da Giamosa.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetti - Belluno

ALLA SCUOLA MATERNA

Arriva la bella stagione e la Scuola Materna di Salce fa voglia a tanti genitori della città costretti a tenere a casa bambini vivaci e impazienti di correre sui prati e incontrare nuovi amici per giocare.

Ci anni scorsi, un posticino, più o meno, lo trovavano sempre in qualunque periodo dell'anno scolastico. Quest'anno invece i settanta bambini iscritti nel settembre scorso rispondono ancora tutti all'appello; nessuno intende farsi portar via il posto, per cui la frequenza è sempre alta e tutti i posti sono occupati fino al prossimo settembre. In questo periodo ci troviamo imbarazzate ad accontentare le richieste sempre più pressanti ed insistenti. I locali sono

quelli che sono e dobbiamo per forza rifiutare delle domande, creando involontariamente un po' di malcontento e costringendo le mamme a fare viaggi inutili e ad aspettare addirittura un anno prima di assicurare un posto per il loro bambino.

Ai genitori della parrocchia, che hanno certamente la preferenza, chiediamo la cortesia di voler segnalare per tempo se intendono mandare i loro piccoli alla Scuola Materna. Il numero dei bambini in attesa di posto sta superando il numero dei bambini che a ottobre andranno in prima elementare, perciò affrettatevi perchè tra un mese sarà già troppo tardi.

La Direttrice